

Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1

*Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale*

Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3

**PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE**

**PRAF (2012-2015)**

Schede di misura annualità 2017

Direzione “Agricoltura e sviluppo rurale”

## Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.2 azione 1

### **Codice misura**

A.1.2

### **Titolo misura**

Promozione dell'innovazione e trasferimento tecnologico nel settore Agricolo-forestale

### **Titolo azione**

Azione 1: Attività istituzionale dell'Ente Terre regionali toscane - trasferimento all'Ente, istituito con LR 80/2012, delle risorse necessarie alla attuazione del Piano annuale delle attività dell'Ente

### **Descrizione della azione**

L'ente Terre regionali toscane è un ente pubblico non economico istituito dalla Regione Toscana attraverso la l.r. 27 dicembre 2012, n. 80 "Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla L.R. n. 39/2000, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000", quale ente dipendente della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto, fornito di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e gestionale nonché di patrimonio proprio.

Come stabilito dall'articolo 2 della l.r. 80/2013 per il raggiungimento dei propri obiettivi l'Ente svolge le seguenti funzioni:

- a) gestisce la banca della terra, quale strumento per favorire l'accesso dell'imprenditoria privata, e in particolare dei giovani agricoltori, ai terreni agricoli e forestali;
- b) promuove, coordina e attua interventi di gestione forestale sostenibile e di sviluppo dell'economia verde sul territorio della regione;
- c) approva indirizzi operativi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale e in tale ambito predispone progetti di valorizzazione e determina gli obiettivi da conseguire in termini di proventi;
- d) verifica la conformità dei piani di gestione dei complessi agricoli forestali adottati dagli enti gestori e ne coordina l'attuazione;
- e) gestisce le aziende agricole e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione assegnategli in gestione, nelle quali svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane, nonché la gestione del parco stalloni regionale.

Con la presente misura sono erogate all'ente Terre regionali toscane le risorse necessarie alla attuazione delle funzioni richiamate, così come annualmente definite nell'ambito del Piano annuale delle attività dell'Ente.

### **Beneficiari**

Ente Terre regionali toscane ai sensi della L.R. 27 dicembre 2012 n. 80.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

-

### **Forma del sostegno**

Trasferimento all'ente Terre degli importi stabiliti dalla Giunta regionale nell'ambito del piano finanziario allegato alla presente delibera attuativa. Le risorse sono erogate per intero all'Ente con decreto del Settore responsabile del provvedimento.

### **Priorità**

-

### **Spese ammissibili**

-

### **Responsabile del procedimento.**

Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente".

***Modalità attuative e scadenze***

Il Settore Responsabile del procedimento provvede con proprio decreto a disporre il trasferimento delle risorse da parte di ARTEA, limitatamente agli importi stanziati dalla Giunta nell'ambito del presente documento annuale di attuazione del PRAF.

## Scheda di attuazione P.R.A.F – Misura A.1.6 azione a

### **Codice misura:**

A.1.6

### **Titolo misura:**

Aumento della competitività degli allevamenti attraverso azioni di miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico.

### **Titolo azione:**

Azione a: Sostegno alle attività di tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici e alla esecuzione dei controlli funzionali delle specie e razze animali aventi interesse zootecnico

### **Descrizione della misura**

Con la presente misura la Regione Toscana eroga i contributi relativi alle attività di tenuta dei libri genealogici (LL.GG) e dei registri anagrafici (RR.AA), nonché alla esecuzione dei controlli funzionali (CC.FF), che sono stabilite dalla Legge 15 gennaio 1991 n. 30 “Disciplina della riproduzione animale” e sue successive modifiche e d integrazioni, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) della Commissione 702/2014 (articolo 27 regolamento (UE) n. 702/2014.

### **Beneficiari**

Associazione Regionale Allevatori della Toscana (A.R.A.T.), ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 21/12/2009 n. 1182.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Sono escluse dal contributo tutte le spese inerenti i controlli di routine relativi alla qualità del latte.

L'A.R.A.T. non potrà accedere al contributo qualora si venga a trovare nelle condizioni di esclusione previste dall'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del Regolamento (UE) 702/2014.

Non potrà accedere inoltre al contributo qualora non rispetti le condizioni previste dall'art. 8 dello stesso Regolamento.

### **Forma del sostegno**

Il sostegno erogato consiste in un contributo fino al 100% della spesa ammessa per quanto riguarda la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici e fino al 70% per quanto riguarda la esecuzione dei controlli funzionali, con eventuali ulteriori limitazioni e specificazioni che potranno essere previste con successivo decreto dirigenziale attuativo della misura.

### **Priorità**

-

### **Spese ammissibili**

Sono ammissibili le seguenti categorie di costi:

- a) costi amministrativi inerenti alla costituzione e alla tenuta dei libri genealogici;
- b) costi sostenuti per test di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame, effettuati da o per conto terzi, eccettuati i controlli effettuati dal proprietario del bestiame e i controlli di routine sulla qualità del latte.

### ***Responsabile del procedimento***

Il Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione” è responsabile per l’istruttoria della domanda di contributo e della richiesta di saldo, nonché per l’assegnazione dei contributi medesimi.

### ***Modalità attuative e scadenze***

La presente azione è attuata con le modalità previste in apposito decreto dirigenziale di attuazione, che sarà approvato dal Settore Responsabile del procedimento entro 60 giorni dalla data di pubblicazione delle presenti procedure. Con tale decreto sarà inoltre definita la documentazione da allegare alla richiesta. Un ulteriore dettaglio delle spese ammissibili potrà essere previsto con successivo decreto dirigenziale attuativo della misura.

## Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.6 azione d

### **Codice misura**

A.1.6

### **Titolo misura**

Aumento della competitività degli allevamenti attraverso azioni di miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico.

### **Titolo azione**

Azione d: Promozione della partecipazione a momenti di scambio tra allevatori che detengono animali iscritti ai libri genealogici o ai registri anagrafici.

### **Descrizione della misura**

Con la presente misura la Regione Toscana può contribuire allo svolgimento delle manifestazioni zootecniche ufficiali dei libri genealogici e dei registri anagrafici delle specie e razze di interesse zootecnico, attraverso l'erogazione di un contributo alla organizzazione dell'evento ritenuto meritevole di sostegno.

L'aiuto ricade nell'ambito dell'articolo 24 paragrafo 2. lettera a) del Regolamento 702/14.

### **Beneficiari.**

Associazione Regionale Allevatori della Toscana (A.R.A.T.), ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 21/12/2009 numero 1182.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Sono ammesse esclusivamente le spese effettivamente sostenute dalla associazione ed inerenti la organizzazione dell'evento.

Può essere finanziata esclusivamente l'organizzazione di manifestazioni realizzate sul territorio regionale, mentre per le manifestazioni che si svolgono fuori regione può essere finanziato il solo trasporto dei capi partecipanti.

L'A.R.A.T. non potrà accedere al contributo qualora si venga a trovare nelle condizioni di esclusione previste dall'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del Regolamento (UE) 702/2014.

Non potrà accedere inoltre al contributo qualora non rispetti le condizioni previste dall'art. 8 dello stesso Regolamento.

### **Forma del sostegno**

Potrà essere erogato un contributo del 90% delle spese effettivamente sostenute e dimostrate per l'organizzazione delle singole manifestazioni, con un massimale di contributo pari a quanto predisposto dalla delibera di adozione della presente scheda indipendentemente dalla data di adozione del provvedimento di approvazione dell'elenco delle manifestazioni ammesse e saranno ammesse le spese, anche già sostenute, effettuate a partire dalla presentazione della domanda riferita all'annualità 2017.

### **Priorità**

Criterio	Punteggio
a) Manifestazioni di libro genealogico di razze iscritte al repertorio regionale delle razze autoctone.	10
b) Manifestazioni di registro anagrafico di razze iscritte al repertorio regionale delle razze autoctone della Toscana o di razze autoctone di regioni contermini.	8
c) Manifestazioni nazionali di libro genealogico.	15
d) Manifestazioni regionali di libro genealogico.	4
e) Manifestazioni provinciali di libro genealogico.	3

Le manifestazioni ammissibili a contributo sono selezionate secondo un ordine di priorità, con l'attribuzione del punteggio indicato nell'atto attuativo della struttura responsabile del procedimento.

### **Spese ammissibili**

Sono ammesse a contributo esclusivamente le spese sostenute per l'organizzazione delle manifestazioni ufficiali di libro genealogico e di registro anagrafico realizzate sul territorio regionale, afferenti alle seguenti tipologie:

- le spese di iscrizione;
- le spese di viaggio e i costi per il trasporto degli animali;
- le spese per pubblicazioni e siti web che annunciano l'evento;
- l'affitto dei locali e degli stand e i costi del loro montaggio e smontaggio;

e) i premi simbolici fino a un valore di 1 000 EUR per premio e per vincitore di un concorso;  
Possono inoltre essere ammesse le spese di trasporto sostenute dall' A.R.A.T. per la partecipazione di capi iscritti ai LL.GG o RR.AA a manifestazioni fuori regione.  
Con atto della struttura responsabile del procedimento saranno definite nel dettaglio le tipologie di spesa ammissibile.  
In ogni caso la spesa massima ammessa è stabilita sulla base dei costi previsti per l'organizzazione dell'evento e non sulla base del numero dei capi partecipanti.

### ***Responsabile del procedimento.***

La struttura regionale competente per la zootecnia è responsabile dell'emanazione del bando, dell'approvazione dell'elenco delle manifestazioni ammesse a contributo, dell'istruttoria delle domande di contributo.

I Settori operanti sul livello territoriale sono responsabili dell'istruttoria delle richieste di accertamento finale delle spese sostenute e della predisposizione dell'elenco di liquidazione con cui danno mandato ad A.R.T.E.A di liquidare gli importi dovuti per quanto concerne le manifestazioni svolte sul territorio regionale. La struttura regionale competente per la zootecnia è responsabile dell'istruttoria delle richieste di accertamento finale delle spese sostenute nonché della predisposizione dell'elenco di liquidazione con cui dare mandato ad A.R.T.E.A di liquidare gli importi dovuti per quanto concerne le manifestazioni svolte fuori regione.

### ***Modalità attuative e scadenze***

Le modalità di attuazione e le scadenze per la presentazione della domanda e per la relativa istruttoria saranno definite con atto della struttura regionale responsabile del procedimento. Tale atto determinerà, inoltre, i documenti che devono essere allegati alla richiesta di accertamento finale.

In ogni caso entro la data indicata nell'atto suddetto, l' A.R.A.T. presenterà alla struttura regionale competente l'elenco delle manifestazioni per cui è richiesto il contributo regionale ed il preventivo di spesa relativo a ciascuna manifestazione.

Tale elenco dovrà essere inoltre corredato delle date presunte in cui si svolgerà la manifestazione, del numero, specie e razza dei capi animali di cui è prevista la partecipazione, ed il livello territoriale della manifestazione.

La struttura responsabile del procedimento procederà alla valutazione della validità delle manifestazioni proposte e ne potrà richiedere la modifica o l'integrazione. Provvederà, inoltre, alla istruttoria della domanda di aiuto e all'emanazione dell'atto di assegnazione delle risorse.

Successivamente allo svolgimento della manifestazione, l' A.R.A.T. provvederà alla richiesta di accertamento finale delle spese sostenute per il singolo evento, allegando la rendicontazione delle spese ammissibili a contributo, indicando anche gli importi dei singoli premi attribuiti, accompagnata da una prova della loro effettiva attribuzione.

Entro trenta giorni dalla richiesta, i Settori operanti sul livello territoriale, o la struttura regionale competente per la zootecnia, effettueranno l'istruttoria della richiesta di accertamento finale. In base agli esiti della istruttoria la struttura regionale responsabile del procedimento predisporrà gli elenchi di liquidazione e li trasmetterà ad A.R.T.E.A per l'erogazione degli importi dovuti.

## Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.14 azione b

### **Codice misura**

A.1.14

### **Titolo misura**

Interventi a tutela della sanità animale e pubblica

### **Titolo azione**

Azione b: Sostegno in regime *de minimis* agli allevatori che mettono a disposizione i propri capi quali “sentinelle” da Blue Tongue

### **Descrizione della misura**

Con la presente azione la Regione Toscana dispone interventi a favore delle aziende agricole con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino e bufalino, al fine di incentivare la collaborazione con le autorità sanitarie preposte alla attuazione del Piano di sorveglianza sierologica per la febbre catarrale degli ovini (blue tongue) prevista dall’ordinanza del Ministero della Sanità 11 maggio 2001 (Misure urgenti di profilassi vaccinale obbligatoria per la febbre catarrale degli ovini “Blue Tongue”).

L’azione si attua nell’ambito del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo alla applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento della Unione Europea agli aiuti “*de minimis*” nel settore agricolo.

Gli interventi consistono in un contributo diretto a compensare i costi e i disagi sopportati dall’allevatore con la messa a disposizione dell’autorità dei propri capi per i prelievi periodici di sangue finalizzati a verificare l’esistenza di circolazione virale.

### **Beneficiari**

Il contributo è concesso alle aziende agricole con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino e bufalino che mettono a disposizione dell’autorità sanitaria un numero di capi adeguato alle esigenze del piano di sorveglianza sierologica, così come stabilito dall’Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Sono ammesse a contributo esclusivamente le aziende in possesso di certificato rilasciato dalla ASL competente per territorio attestante il numero di capi messi a disposizione dall’allevatore per ogni mese dell’anno di riferimento.

### **Forma del sostegno**

Per i prelievi effettuati a partire dal 1° gennaio 2014 il contributo è pari al massimo a 100,00 euro per ogni capo messo a disposizione dell’autorità sanitaria nel corso dell’anno; il contributo è proporzionalmente ridotto in relazione al periodo di effettiva messa a disposizione (calcolato in mesi).

### **Priorità**

-

### **Spese ammissibili**

-

### **Responsabile del procedimento**

Responsabile del procedimento è il Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione”.

### **Modalità attuative e scadenze**

Il Settore responsabile del procedimento entro 60 giorni dalla pubblicazione delle presenti procedure, provvede con proprio atto alla definizione delle modalità per l’erogazione del contributo.

Le domande di accesso alla azione sono effettuate su sistema informativo ARTEA.

Il Settore responsabile del procedimento, entro il limite massimo delle risorse stanziato dalla presente delibera, provvede a liquidare quanto spettante agli aventi diritto. Nel caso in cui le risorse non fossero sufficienti a coprire l’intero importo ammesso a contributo è applicata una riduzione percentuale a tutte le domande.

Il Settore provvede, inoltre, alla definizione di tutte le procedure necessarie all’applicazione dell’azione nell’ambito del regime *de minimis* di cui al Regolamento 1408/2013.

I contributi sono erogati per gli animali messi a disposizione nell'annualità precedente a quella di presentazione della domanda (2016), nonché per capi messi a disposizione anche nelle due annualità subito precedenti (2014 - 2015) per domande non presentate o, per domande presentate ma non finanziate per mancanza di risorse.

## Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.20 azione a

### **Codice misura**

A.1.20

### **Titolo misura**

Contributi finanziari in favore dei CAA per lo svolgimento delle attività di assistenza procedimentale in favore di Comuni, Città Metropolitane, Unioni di Comuni, ARTEA ed altre amministrazioni di cui alla LR 11/98

### **Titolo azione**

Azione a: contributi finanziari in favore dei CAA

### **Descrizione della misura**

Con questa misura la Regione intende favorire lo snellimento e la semplificazione dell'attività amministrativa in materia di agricoltura, caccia e pesca in modo da assicurare alle imprese le migliori modalità di accesso ai procedimenti amministrativi.

A tal fine la Regione, i Comuni, le Città Metropolitane, le Unioni di Comuni, l'ARTEA e le altre amministrazioni pubbliche possono affidare ai CAA operanti sul territorio regionale ai sensi della LR n. 11/98 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165/1999 e del DM 27/03/2008, incarichi di assistenza procedimentale in favore delle imprese agricole nell'ambito dei procedimenti amministrativi di propria competenza.

### **Beneficiari**

ARTEA (quale soggetto attuatore della misura). I beneficiari finali sono i CAA operanti sul territorio regionale ai sensi del D.Lgs. n. 165/1999, del DM 27/03/2008 e della L.R. n. 11/98 e s.m.i.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

-

### **Forma del sostegno**

Contributo annuale per l'attuazione delle attività previste dalla Convenzione stipulata da ARTEA con i CAA. Il contributo può prevedere una parte fissa e una variabile.

### **Priorità**

-

### **Spese ammissibili**

- Tenuta e gestione del fascicolo aziendale;
- Attività di coordinamento delle sedi operative CAA secondo quanto previsto nella convenzione con ARTEA
- Ulteriori attività di assistenza procedimentale previste dalla convenzione ARTEA;
- Assistenza nell'attuazione delle fasi di semplificazione amministrativa.

### **Responsabile del procedimento.**

Per l'attuazione della presente misura è responsabile del procedimento il Settore "Imprenditoria Agricola. Coordinamento attività di controllo e sanzionamento amministrativo". La gestione dei contributi finanziari in favore dei CAA è affidata ad ARTEA, previa stipula con i CAA di apposita convenzione.

### **Modalità attuative e scadenze**

ARTEA definisce la convenzione che regola le attività di assistenza procedimentale dei CAA e determina il contributo spettante sulla base dei seguenti parametri:

- costo stimato delle pratiche/fascicoli istruiti e delle attività di assistenza e semplificazione;
- orientamenti e stanziamenti definiti dell'Organismo pagatore nazionale AGEA in base alla convenzione AGEA-ARTEA per la gestione del fascicolo aziendale nell'ambito dell'Anagrafe delle aziende agricole;
- compatibilità con le risorse disponibili.

Il contributo totale spettante a ciascun CAA è determinato annualmente sulla base dell'attività svolta; ARTEA provvede al pagamento di eventuali stati di avanzamento delle attività previste dalla Convenzione.

I costi complessivi della misura sono coperti con:

- fondi regionali;

- contributo riconosciuto da AGEA, secondo quanto previsto dalla convenzione AGEA-ARTEA per la gestione del fascicolo aziendale nell'ambito dell'Anagrafe delle aziende agricole, per il quale è previsto apposito fondo di rotazione destinato all'anticipo in favore di ARTEA.

## Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.22 azione a

**Codice misura:** A.1.22

**Titolo misura :** Interventi in materia di credito agrario

### **Titolo azione**

Azione a: Interventi in materia di credito agrario

### **Descrizione della misura**

La misura si compone di due linee di intervento:

- Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti;
- Linea di intervento: Fondo Partecipazioni;

#### Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti

La misura è gestita da Fidi Toscana ai sensi delle LL.RR. 41/94 e 24/96 e consiste nella negoziazione con l'istituto bancario concedente il finanziamento all'impresa che poi si è resa nel tempo inadempiente, al fine di giungere ad un accordo transattivo e soddisfare in maniera definitiva le ragioni di credito dell'istituto bancario, minimizzando per quanto possibile l'esborso finanziario a carico della Regione.

Successivamente Fidi Toscana procede alle azioni di recupero, anche coattive, del credito sorto in seguito alla transazione con l'istituto bancario nei confronti delle imprese beneficiarie dell'ex FRG (surroga ex lege), inserendosi eventualmente nelle procedure concorsuali in corso di svolgimento.

#### Linea di intervento: Fondo Partecipazioni

La L.R n. 24/96 ha istituito un fondo indisponibile, utilizzato da Fidi Toscana Spa, soggetto gestore della misura, per l'assunzione di partecipazioni e di obbligazioni, anche convertibili, in imprese agricole, agroalimentari o di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, costituite in forma di società di capitali, ivi comprese le società cooperative, in nome e per conto della Regione Toscana.

Tale fondo è stato abrogato dalla L.R. n. 62/2008 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2008). Fidi Toscana Spa garantisce la gestione delle partecipazioni e prestiti obbligazionari sottoscritti fino alla data di abrogazione del Fondo, esercitando tutti i poteri che spettano ai soci/sottoscrittori ed esercitando, in particolare per i prestiti obbligazionari convertibili, il diritto di conversione se ritenuto opportuno.

### **Beneficiari**

#### Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti

Fidi Toscana S.p.a. (quale soggetto attuatore della Misura). I beneficiari finali sono gli Istituti bancari che hanno concesso i finanziamenti alle imprese beneficiarie della garanzia dell'ex FRG.

#### Linea di intervento: Fondo Partecipazioni

Fidi Toscana S.p.a. (quale soggetto attuatore della Misura).

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

-

### **Forma del sostegno**

-

### **Priorità**

-

### **Spese ammissibili**

-

### **Responsabile del procedimento.**

#### Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti

Per l'attuazione della presente linea di intervento è responsabile il Settore "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole"; la gestione stralcio e il successivo recupero crediti sono affidati a Fidi Toscana Spa.

Linea di intervento: Fondo Partecipazioni

Per l'attuazione della presente linea di intervento è responsabile il Settore "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole"; la gestione delle partecipazioni e obbligazioni sottoscritte è affidata a Fidi Toscana Spa.

***Modalità attuative e scadenze***

Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti

Fidi Toscana Spa concorda con la banca la proposta di transazione tenuto conto sia dell'esposizione in linea capitale, sia in quota interessi. La proposta, una volta accettata dalla banca, è trasmessa al Settore responsabile della linea di intervento che autorizza espressamente tale accordo. Acquisita l'autorizzazione Fidi Toscana Spa esegue i pagamenti pattuiti in favore delle banche utilizzando le risorse depositate nell'apposito Fondo costituito ai sensi delle LL.RR. n. 41/94 e 24/96. Tale fondo è alimentato sia con i crediti recuperati come sopra descritto, sia con risorse appositamente trasferite.

La liquidazione di quanto spettante a Fidi per la definizione delle transazioni sarà effettuata da Artea dietro mandato del Settore responsabile della linea di intervento.

Linea di intervento: Fondo Partecipazioni

La liquidazione di quanto spettante a Fidi per la gestione delle partecipazioni ed obbligazioni in essere sarà effettuata da Artea dietro mandato del Settore Responsabile della linea di intervento.

## Scheda di attuazione PRAF - misura A 1.24 azione b

### **Codice misura**

A 1.24

### **Titolo misura**

Assistenza Tecnica

### **Titolo azione**

Azione b: Interventi a supporto delle attività svolte dall'Organismo Pagatore Regionale (ARTEA) in riferimento al regolamento UE 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana (PSR) 2014 -2020 - sottomisura 10.1 "Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali", alla misura 11 "agricoltura biologica" del PSR 2014-2020 e ai trascinati delle misure agroambientali del PSR 2007-2013.

### **Descrizione della misura**

La misura prevede di integrare la capacità amministrativa e di gestione delle attività svolte da ARTEA, con riferimento alle attività connesse alla messa a pagamento delle domande di adesione alla sottomisura 10.1 del PSR 2014-2020.

### **Beneficiari**

Organismo pagatore regionale - ARTEA

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Attività di controllo inerenti la corretta attuazione degli impegni di cui al regolamento UE 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana (PSR) 2014 -2020 - sottomisura 10.1 "Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali".

### **Forma del sostegno**

Sono messe a disposizione di ARTEA risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento di attività che consentano il corretto pagamento dei premi concessi ai beneficiari della sottomisura 10.1 "Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali".

### **Priorità**

-

### **Spese ammissibili**

Attività inerenti la verifica degli impegni assunti dai beneficiari della sottomisura 10.1 "Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali" al fine di un corretto pagamento.

### **Responsabile del procedimento.**

Organismo pagatore regionale - ARTEA

### **Modalità attuative e scadenze**

Le modalità attuative e relative scadenze sono proprie dell'attività dell'Organismo pagatore in riferimento alle normative comunitarie e alle normative regionali di attuazione.

## Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.24 azione d

### **Codice misura**

A.1.24

### **Titolo misura**

Assistenza Tecnica

### **Titolo azione**

Azione d: attività di controllo svolte dall'Organismo Pagatore Regionale ARTEA in riferimento al regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati (regolamento unico OCM) ed in particolare relativamente all'applicazione dell'OCM viticola.

### **Descrizione dell'azione**

La misura prevede di rafforzare la capacità amministrativa e di gestione delle attività svolte da ARTEA, in particolare sono assegnate ad ARTEA risorse per attività connesse ai controlli che ARTEA deve effettuare ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 in merito all'attuazione delle diverse misure previste dal Piano Nazionale di Sostegno attivate nella Regione Toscana.

### **Beneficiari**

Organismo pagatore regionale – ARTEA

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Attività inerenti il regolamento (UE) n. 1308/2013 recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM).

### **Forma del sostegno**

-

### **Priorità**

-

### **Spese ammissibili**

Attività inerenti ai controlli che ARTEA deve effettuare ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 e in merito all'attuazione delle diverse misure previste dal Piano Nazionale di Sostegno.

### **Responsabile del procedimento**

Organismo pagatore regionale – ARTEA

### **Modalità attuative e scadenze**

Le modalità attuative e relative scadenze sono proprie dell'attività di controllo sull'attuazione delle misure previste dal Piano Nazionale di Sostegno.

## Scheda di attuazione PRAF - misura A 1.24 azione q

### **Codice misura**

A 1.24

### **Titolo misura**

Assistenza Tecnica

### **Titolo azione**

Azione q: interventi a supporto delle attività relative ai controlli di condizionalità svolte dall'Organismo Pagatore Regionale ARTEA in riferimento agli art. 93, 94 e allegato II del regolamento U1306/2013 che stabilisce norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune.

### **Descrizione della misura**

La misura prevede di rafforzare la capacità amministrativa e di gestione delle attività svolte da ARTEA, tramite la realizzazione e implementazione anche di banche dati che semplificano l'attività svolta dalla Pubblica Amministrazione e agevolano le aziende agricole nella fase del controllo in loco.

Gli agricoltori soggetti ai controlli di condizionalità hanno l'obbligo di rispettare i Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e di mantenere i terreni in Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA). I Criteri di Gestione Obbligatori si riferiscono alla sanità pubblica, alla salute delle piante e degli animali, all'ambiente e al benessere degli animali, mentre l'obbligo del mantenimento delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali riguarda tutti i terreni agricoli, compresi quelli non più utilizzati a fini di produzione

Molti di tali obblighi possono essere verificati amministrativamente senza gravare le aziende nella fase del controllo in campo tramite la costituzione e/o implementazione di banche dati nel campo di ambiente, sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, igiene e benessere degli animali, di pratiche agricole e paesaggio.

Le attività si riferiscono alla gestione dei flussi informativi relativi a dati e informazioni necessari per i controlli di condizionalità presenti presso gli altri Enti che in ambito regionale svolgono attività di controllo e/o di rilascio di concessioni/autorizzazioni (DG Sanità Regione Toscana tramite i Servizi Veterinari, ARPAT, Corpo Forestale dello Stato, Amministrazioni Provinciali e Comunali, etc.).

### **Beneficiari**

Organismo pagatore regionale – ARTEA.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Le attività si riferiscono alla gestione di dati e informazioni presenti presso gli Enti che in ambito regionale svolgono attività di controllo e di rilascio di concessioni/autorizzazioni.

### **Forma del sostegno**

Sono messe a disposizione di ARTEA risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento di attività che consentano, in linea con le indicazioni richieste dai Regolamenti comunitari, la verifica dell'esecuzione dei corretti adempimenti previsti dagli art.93, 94 e allegato II del regolamento UE 1306/2013.

### **Priorità**

-

### **Spese ammissibili**

Attività inerenti la verifica dell'esecuzione dei corretti adempimenti previsti dagli art. 93, 94 e allegato II del regolamento UE 1306/2013 tramite la realizzazione e implementazione anche di banche dati che semplificano l'attività svolta dalla Pubblica Amministrazione e agevolano le aziende agricole in fase di controllo in loco.

### **Responsabile del procedimento.**

Organismo pagatore regionale - ARTEA

### **Modalità attuative e scadenze**

Le modalità attuative e relative scadenze sono proprie dell'attività di controllo e di realizzazione e implementazione di banche dati a supporto dell'attività di controllo inerenti gli art.93, 94 e allegato II del regolamento UE 1306/2013.

## Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.5 azione a

### **Codice misura**

A.2.5

### **Titolo misura**

Promozione e sostegno della valorizzazione dei prodotti enogastronomici del territorio toscano attraverso la creazione e gestione di percorsi turistici del vino, dell'olio e dei sapori.

### **Azione**

Azione a: iniziative di valorizzazione dei prodotti certificati toscani e di qualità locale

### **Descrizione della misura**

La Regione Toscana, ai sensi della L.R. 45/2003 “Disciplina delle strade del vino, dell'olio extravergine di oliva e dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità” e del relativo Regolamento attuativo approvato con D.P.G.R. 16 marzo 2004, n. 16/r, si propone di valorizzare con questa misura i territori caratterizzati da produzioni vitivinicole e olivo-oleicole, agricole e agroalimentari di qualità. Per il perseguimento di tale finalità promuove e disciplina la realizzazione delle “Strade del vino, dell'olio extravergine di oliva e dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità”.

### **Beneficiari**

Federazione delle Strade, comitati di gestione delle Strade riconosciuti dalla Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 e 5 della L.R. 45/03 e art. 25 del Reg. n. 16/04 e imprenditori agricoli aderenti alla strada.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Tutti gli interventi devono essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalle Decisioni della Commissione Europea n. C(2003)2792 del 24/7/2003 e C(2006)3628 del 4/8/2006, ed in particolare dai punti 29 e 30 della Decisione C(2003)2792 e suoi aggiornamenti in materia di pubblicità.

### **Forma del sostegno**

Contributi a fondo perduto fino ad un massimo dell'80% della spesa ammessa.

### **Priorità**

Le priorità e le modalità di erogazione dei contributi vengono stabilite da apposite direttive tecniche redatte dal Settore.

### **Spese ammissibili**

Sono ammissibili le spese per gli interventi previsti dall'art. 7 della L.R. 45/03, così come sostituito con l'art. 12 della L.R. 1/2006. Le direttive tecniche specificano le spese ammesse a contributo.

### **Responsabile del procedimento**

Settore Distretti Rurali-Attività Gestionale sul livello territoriale di Massa e Lucca.

### **Modalità attuative**

La misura è attuata attraverso di direttive tecniche predisposte dal Settore responsabile del procedimento.

La liquidazione del contributo è attuata da ARTEA su mandato del Settore Responsabile.

Possono essere erogati anticipi fino al 80% della spesa totale ammissibile a richiesta del beneficiario. Possono essere erogati ulteriori stati di avanzamento a seguito della rendicontazione delle spese.

Il saldo è erogato a rendicontazione finale delle spese sostenute a seguito di dichiarazione di fine a lavori entro 12 mesi dall'assegnazione del contributo contenente l'elenco dei documenti di spesa e di pagamento degli stessi a giustificazione dell'importo totale di spesa sostenuto. Su richiesta vengono autorizzate, se motivate, proroghe.

## Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.6 azione b

### **Codice misura:**

A.2.6

### **Titolo misura:**

Attività inerenti l'educazione alimentare, la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscani e la tutela della biodiversità autoctona.

### **Titolo azione**

Azione b: Liquidazione degli importi dovuti dalla Amministrazione Regionale per l'adempimento di protocolli di intesa sottoscritti dalla Regione per le finalità della misura.

### **Descrizione dell'azione**

Secondo quanto stabilito dalla misura la Regione Toscana può sottoscrivere specifici protocolli di intesa con soggetti privati qualificati per la realizzazione di progetti comuni inerenti sia l'educazione alimentare (in stretto rapporto con la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscani) che la tutela della biodiversità autoctona.

Con la presente azione i Settori della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale possono adempiere, in merito alla assegnazione e alla liquidazione delle risorse finanziarie, a quanto definito nei protocolli di intesa siglati.

### **Beneficiari**

Soggetti privati qualificati con cui l'Amministrazione Regionale ha sottoscritto uno specifico protocollo di intesa.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

-

### **Forma del sostegno**

Contributo fino al massimo del 50% delle spese ammissibili e sostenute dal beneficiario con la quale l'Amministrazione Regionale ha sottoscritto uno specifico protocollo di intesa.

### **Responsabile del procedimento**

Il responsabile del procedimento è il Settore "Imprenditoria Agricola. Coordinamento attività di controllo e Sanzionamento Amministrativo" della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale.

### **Modalità attuative e scadenze**

Successivamente alla stipula e alla sottoscrizione di un Protocollo di intesa e secondo le modalità stabilite dallo stesso, il dirigente competente per materia avvia le procedure per approvare le iniziative ammesse a finanziamento, quantificare le spese per cui può essere concesso il contributo, ed assegnare con proprio decreto il contributo al beneficiario.

Il Settore responsabile del procedimento, con proprio decreto, definisce inoltre le modalità per la richiesta del contributo, le categorie di spesa ammissibili, la documentazione di dettaglio da allegare ai fini dell'istruttoria della domanda e quella per la successiva istruttoria delle spese sostenute presentata a rendicontazione.

La rendicontazione deve in ogni caso dimostrare tutte le spese sostenute e deve essere completa di una relazione illustrativa dei risultati conseguiti, della documentazione di spesa in originale o in copia conforme all'originale debitamente quietanzata e di dichiarazione del legale rappresentante che attesta la veridicità e la congruità delle spese e che per ciascuna fattura non sono state ricevute note di credito escluso quelle ivi indicate.

La liquidazione del contributo viene effettuata da parte di ARTEA su mandato del Settore responsabile.

## Scheda di attuazione PRAF - Misura A.2.8 Azione a

### **Codice misura**

A.2.8

### **Titolo misura**

Interventi per l'informazione e l'educazione sull'apicoltura

### **Titolo azione**

Azione a: Interventi per l'informazione e l'educazione sull'apicoltura.

### **Descrizione dell'azione**

Con la presente misura la regione Toscana finanzia progetti volti alla valorizzazione dell'apicoltura, svolti dalle Associazioni rappresentative degli apicoltori o dalle loro forme aggregative, attraverso la realizzazione delle seguenti linee d'intervento:

- a. Partecipazione e organizzazione di concorsi, fiere ed esposizioni aventi per tema l'apicoltura. Con lo scopo di divulgare i contenuti della campagna informativa, le Associazioni possono organizzare e realizzare manifestazioni locali, seminari e convegni, aventi per tema l'apicoltura ; possono partecipare inoltre con appositi stand a manifestazioni particolarmente rilevanti del settore agricolo-alimentare;
- b. Pubblicazioni destinate a sensibilizzare il grande pubblico sui prodotti dell'apicoltura e attivazione di iniziative divulgative sui temi dell'apicoltura. Le Associazioni possono realizzare una campagna informativa sull'apicoltura rivolta alle scuole e basata su incontri con esperti che si avvalgono di appositi strumenti didattici e di promozione dell'apicoltura.

### **Beneficiari**

Associazioni apistiche regionali e loro forme aggregative, rappresentative ai sensi della Delibera di G.R. 496/06 ed Associazioni apistiche regionali non rappresentative, qualora l'evento sia riconosciuto significativo per lo sviluppo e la salvaguardia dell'apicoltura sul territorio regionale. Devono essere Pmi secondo definizione all I reg. 702/2014.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Possono partecipare alla misura esclusivamente le associazioni operanti in Toscana in materia di apicoltura la cui rappresentatività è dimostrata ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 10 luglio 2006, n. 496 "Individuazione dei criteri di rappresentatività delle forme associative operanti in Toscana in materia di apicoltura in attuazione dell'art. 6 del DM 23 gennaio 2006".

Possono essere ammessi a finanziamento esclusivamente i progetti che sviluppano simultaneamente le due linee di intervento "a"(Partecipazione e organizzazione di concorsi, fiere ed esposizioni, aventi per tema l'apicoltura, "b" (Pubblicazioni destinate a sensibilizzare il grande pubblico sui prodotti dell'apicoltura e attivazione di iniziative divulgative sui temi dell'apicoltura), con una spesa preventivata , per ogni linea di intervento, non inferiore al 25% del costo complessivo del progetto. Tale percentuale minima deve essere garantita anche in fase di rendicontazione del progetto. La linea di intervento "b" dovrà prevedere almeno un intervento divulgativo in una scuola della Regione.

Le azioni di valorizzazione e di divulgazione a favore dei prodotti apistici non devono fare riferimento al nome di un'impresa, a un marchio o a un'origine particolari. L'unica eccezione è un riferimento all'origine dei prodotti apistici coperti da:

1. regimi di qualità di cui all'art. 20, paragrafo 2 , lettera a), del regolamento (UE) n. 702/2014 purché tale riferimento corrisponda esattamente a quello protetto dall'Unione;
2. regimi di qualità di cui all'art. 20, paragrafo 2, lettera b) e c), del regolamento (UE) n. 702/2014 purché tale riferimento sia secondario nel messaggio.

Gli aiuti per le azioni promozionali sono accessibili a tutte le imprese ammissibili della zona interessata sulla base di criteri oggettivamente definiti.

La partecipazione alle iniziative previste dai progetti non deve essere subordinata all'adesione alle associazioni apistiche o alle loro forme aggregative e i contributi alle spese amministrative dell'associazione sono limitati ai costi inerenti alle azioni promozionali.

Possono presentare progetti per partecipare al regime le associazioni operanti in Toscana in materia di apicoltura la cui rappresentatività è dimostrata ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 10 luglio 2006, n. 496 "Individuazione dei criteri di rappresentatività delle forme associative operanti in Toscana in materia di apicoltura in attuazione dell'art. 6 del DM 23 gennaio 2006".

Limitatamente alla richiesta di finanziamento per l'organizzazione di specifiche manifestazioni locali, seminari e convegni la richiesta (intervento a)) può essere presentata dagli stessi soggetti, al di fuori dei progetti menzionati; tale finanziamento può essere concesso anche ad Associazioni non rappresentative ai sensi della Delib. G.R. 496/06, qualora

l'evento sia riconosciuto significativo per lo sviluppo e la salvaguardia dell'apicoltura sul territorio regionale.  
Sono escluse dal presente regime di aiuti le imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2.14 del Reg. UE n. 702/2014.

### **Forma del sostegno**

Per la linee di intervento b) può essere erogato un contributo fino al 100% delle spese effettivamente sostenute e ritenute ammissibili, entro il limite delle disponibilità finanziarie stabilite per la misura. L'importo massimo del contributo ammesso per questo tipo di intervento non può superare 36.000,00 euro per beneficiario per anno.

Per le richieste di finanziamento per l'organizzazione di specifiche manifestazioni locali, seminari e convegni (intervento a)) può essere concesso un contributo fino al 50% delle spese effettivamente sostenute e ritenute ammissibili entro il limite delle disponibilità finanziarie stabilite per la misura. L'importo massimo del contributo ammesso per singolo evento non può superare 20.000,00 euro per beneficiario l'anno.

In conformità all'art. 8 del Reg. (UE) n. 702/2014, i costi sostenuti e rendicontati ai sensi del presente regime di aiuti non possono essere oggetto di altri finanziamenti di qualsiasi natura comunitaria, nazionale o regionale (compresi i regimi de minimis).

A tal fine gli originali delle fatture o degli altri documenti contabili aventi forza probante equivalente, elencati nella domanda di pagamento, devono essere annullati mediante l'apposizione della data e di un timbro dell'Ufficio istruttore recante la dicitura:

"Ente competente

Aiuto di Stato n. SA.42818 (2015/XA)

Interventi per la divulgazione di informazioni e l'educazione sull'apicoltura

Spesa rendicontata imputata all'operazione n (codice unico progetto ARTEA) per euro

*Rendicontazione effettuata in data "*, nonché mediante apposizione della sigla dell'istruttore o del Responsabile tecnico amministrativo dell'Ufficio istruttore.

### **Priorità**

Per i progetti le domande ammesse a contributo saranno finanziate in base ad una graduatoria stabilita assegnando agli aventi diritto un punteggio definito secondo i seguenti ordini di priorità:

Percentuale di alveari posseduti dai soci dell'Associazione rispetto al totale degli alveari regolarmente denunciati alle ASL della Toscana (ultimo dato disponibile delle ASL)	punti
Dal 18% al 19% compreso	6
Maggiore del 19% fino al 22% compreso	8
Oltre il 22%	12

Numero di soci dell'Associazione con partita IVA	punti
Da 100 soci a 150 compreso	6
Oltre 150 soci fino a 200	8
Oltre 200 soci	11

Il punteggio complessivo per ogni domanda ammessa è dato dalla somma dei punteggi eventualmente ottenuti dai due criteri di priorità; il finanziamento sarà erogato secondo l'ordine decrescente, dalla domanda che ha ottenuto punteggio maggiore a quella con punteggio minore.

A parità di punteggio saranno ritenute prioritarie le domande che prevedono iniziative coordinate tra le varie Associazioni regionali apistiche.

Eventuali richieste di finanziamento per l'organizzazione di specifiche manifestazioni locali, seminari e convegni potranno essere finanziate esclusivamente solo a conclusione dell'istruttoria dei progetti di cui sopra e con eventuali risorse non impiegate per gli stessi.

### **Spese ammissibili**

Potranno essere ammesse a contributo le sotto elencate tipologie di spesa :

Per l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni, fiere, concorsi

- a. spese di iscrizione;
- b. spese di viaggio e spese per il trasporto di animali;
- c. spese per pubblicazioni e siti web che annunciano l'evento;
- d. affitto di locali e stand espositivi e relativi costi di montaggio e smontaggio;
- e. premi simbolici fino a un valore di 1.000 EUR per premio e per vincitore.

Il contributo di cui al punto e) sarà erogato dietro la presentazione della documentazione che attesti l'effettiva attribuzione dei premi.

Per la realizzazione di pubblicazioni divulgative destinate al grande pubblico:

- a. le spese delle pubblicazioni su media cartacei ed elettronici, siti web e annunci pubblicitari sui media elettronici, alla radio o in televisione, che intendono presentare informazioni fattuali sui beneficiari di una determinata regione o che producono un determinato prodotto agricolo, purché le informazioni siano neutre e tutti i beneficiari interessati abbiano le medesime possibilità di figurare nelle pubblicazioni;
- b. spese di divulgazione di conoscenze scientifiche e dati fattuali su:
  - i. regimi di qualità (DOP e IGP) aperti a prodotti dell'apicoltura di altri Stati membri e paesi terzi;
  - ii. prodotti dell'apicoltura generici e i loro benefici nutrizionali nonché gli utilizzi proposti per questi ultimi prodotti.

L'IVA non è una spesa ammissibile, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA.

#### ***Responsabile del procedimento.***

Responsabile del procedimento è il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione".

#### ***Modalità attuative e scadenze***

Nel suo decreto attuativo il Responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione" specificherà procedure di attuazione e scadenze.

Per i finanziamenti relativi alla linea di intervento a), le Associazioni di apicoltori aventi diritto presentano al Settore responsabile del procedimento una domanda per la richiesta di finanziamento, allegando un piano dettagliato della attività che sarà svolta nel corso dell'anno per cui è richiesto il contributo. e una previsione di spesa per evento. Nella domanda devono essere dichiarati tutti i requisiti di accesso alla domanda e i parametri necessari per la realizzazione della graduatoria, nonché le informazioni di cui all'art. 6 par. 2 del Reg. UE n. 702/2014. Sono ammesse solo le spese effettuate dopo la presentazione della domanda. La procedura istruttoria avverrà tramite ARTEA.

Il Settore responsabile, con proprio atto, in base alla graduatoria ed entro la disponibilità finanziaria della misura, assegna ai beneficiari l'importo ammesso a contributo. A seguito di rendicontazione dell'attività il Settore responsabile dà mandato ad ARTEA (Organismo Pagatore della Regione Toscana) di liquidare le somme ammesse a contributo, anche per importi parziali.

Per le richieste di finanziamento per l'organizzazione di specifiche manifestazioni locali, seminari e convegni, l'avente diritto invia una specifica domanda al Settore responsabile del procedimento almeno 30 giorni prima dello svolgimento dell'iniziativa. Tale domanda deve contenere:

- a. dichiarazione di totale assenza di finalità di lucro del richiedente;
- b. codice fiscale ed eventuale codice partita IVA;
- c. programma completo e dettagliato dell'iniziativa;
- d. preventivo di spesa dettagliato per voci di costo.

L'erogazione del contributo avviene a conclusione dell'iniziativa a seguito di rendicontazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo richiedente, attestante la veridicità delle spese, unitamente alla documentazione a corredo; sono escluse le spese per il personale.

A conclusione della verifica della rendicontazione il Settore responsabile del procedimento dà mandato ad ARTEA di effettuare la liquidazione del contributo nei limiti delle disponibilità assegnate alla misura.

## Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.9, azione a

### **Codice misura:**

A.2.9

### **Titolo misura:**

Sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole, dei prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna.

\

### **Titolo azione**

Azione a: Sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole, dei prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna.

### **Descrizione della misura**

La Regione nell'ambito delle proprie competenze in materia di valorizzazione delle produzioni agricole e dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali e di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna della Toscana, dispone la concessione di specifici contributi per il sostegno per attività di organizzazione di congressi, convegni, seminari, work-shop, celebrazioni, manifestazioni, stampa atti e iniziative diverse aventi analoghe finalità.

I contributi sono finalizzati alle seguenti iniziative in materia agricola e forestale:

- per la qualificazione e la tipizzazione delle produzioni toscane;
- per studi ed iniziative riguardanti la valorizzazione delle produzioni agricole e dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali e di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna della Toscana;
- per attività di animazione locale della filiera bosco legno;
- per iniziative per la valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale di proprietà della Regione Toscana;
- per iniziative finalizzate all'affermazione di nuovi valori ecologico-ambientali;
- per la promozione delle innovazioni tecniche e biologiche.

### **Beneficiari**

Enti locali, Università, Organizzazioni professionali, Associazioni, consorzi, cooperative.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

- assenza di finalità di lucro del richiedente;
- non possono essere beneficiari Enti ed Agenzie regionali o società partecipate dalla Regione Toscana.
- può essere finanziata al massimo una iniziativa per richiedente;
- il punteggio minimo per essere ammessi al finanziamento è di 5 punti.

Sono ammissibili esclusivamente gli interventi che rispondono almeno ad un obiettivo indicato in un Piano e/o Programma Regionale

### **Forma del sostegno**

Contributo fino al 80% del costo complessivo nel limite massimo di euro 5.000 per contributo.

### **Priorità**

Le domande di contributo sono valutate ai fini dell'ammissibilità sulla base dei seguenti criteri:

Il richiedente non ha presentato domanda nell'annualità precedente	3 punti
Organizzazione di azioni di sensibilizzazione su tematiche inerenti lo sviluppo rurale, la forestazione e la valorizzazione dell'ambiente agro silvo pastorale.	3 punti
Ricaduta dell'iniziativa su scala locale	1 punti
Ricaduta dell'iniziativa su scala regionale	3 punti
Ricaduta dell'iniziativa su scala nazionale	4 punti
Pubblicazione studi e atti di convegni.	2 punti

Il contributo verrà concesso ai richiedenti in base all'ordine cronologico di arrivo fino ad esaurimento delle risorse.

**Spese ammissibili**

La spesa ammissibile sarà determinata dall'esame tecnico del preventivo, e delle singole voci costituenti il medesimo.

Sono escluse le seguenti tipologie di spese

- spese per il personale dipendente;
- le spese per i servizi di catering o assimilabili,

***Responsabile del procedimento***

Settore "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole"

***Modalità attuative e scadenze***

Il Settore responsabile del procedimento stabilisce, con proprio atto, le modalità attuative della presente misura.

Sono ammissibili a contributo le iniziative svolte successivamente all'approvazione del presente atto e concluse entro il 31 dicembre 2017.-

## Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione d

### **Codice misura**

D.2.4

### **Titolo misura**

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

### **Titolo azione**

Azione d: finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti

### **Descrizione della azione**

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria delle opere AIB, programmati e realizzati dagli Enti competenti.

### **Beneficiari**

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/2000: Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze, Comuni.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

-

### **Forma del sostegno**

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze e Comuni con delega alla gestione del PAFR.

### **Priorità**

Saranno considerati prioritari gli interventi di manutenzione straordinaria relativi ad opere AIB ricadenti in comuni classificati ad alto rischio incendio e ritenute territorialmente strategiche per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

### **Spese ammissibili**

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 quater della L.R. 39/00 attuati dagli enti competenti.

### **Responsabile del procedimento.**

Il Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

### **Modalità attuative e scadenze**

Nell'ambito della propria programmazione annuale ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi AIB da attuare nel proprio territorio di competenza relativamente alla manutenzione straordinaria delle opere antincendi boschivi. Attraverso incontri con i singoli Enti, le proposte di programma vengono istruite dal Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" che individua gli interventi prioritari e finanziabili sulla base delle risorse disponibili e procede all'emanazione del decreto di assegnazione delle risorse che saranno liquidate alla ricezione dei consuntivi di spesa.

## Scheda di attuazione PRAF - misura D 2.8 azione a

### **Codice misura**

D 2.8

### **Titolo misura**

Sostegno al processo della “foresta modello”

### **Titolo azione**

Azione a: Trasferimenti agli Enti competenti per la realizzazione e il consolidamento del processo delle Foreste Modello

### **Descrizione della misura**

La Misura è finalizzata alla diffusione su tutto il territorio regionale del processo denominato “Foresta Modello” (fondato su sostenibilità, partecipazione e governance, quali elementi qualificanti dell’azione regionale verso il consolidamento di modelli selvicolturali sostenibili ambientalmente ed economicamente), intesa come ampliamento della superficie interessata dalle realtà esistenti, come proposizione dello stesso processo in altre parti del territorio regionale ed infine come divulgazione di un diverso modo di formazione del consenso su scelte di gestione e programmazione.

Il 13 novembre 2012 la Foresta Modello delle Montagne Fiorentine il cui territorio coincide con l’ambito amministrativo dell’Unione Comuni Valdarno e Valdisieve, socio della sopra citata foresta modello, ha ottenuto il riconoscimento ufficiale quale prima realtà conforme agli standard della Rete Internazionale Foreste Modello, rappresentando pertanto un punto di riferimento per l’Amministrazione Regionale.

La presente azione è rivolta alla realizzazione ed al consolidamento del processo della “Foresta Modello”, nonché alla divulgazione territoriale dello stesso, attraverso il finanziamento di un intervento di II diradamento in fustaia di douglasia su una superficie di circa 5 ettari funzionale alla fornitura del tondo necessario al Comune di Rufina per la realizzazione di una palestra in legno a marchio "Legno Foresta Modello", in regime di tracciabilità, così come previsto dallo specifico disciplinare a servizio delle scuole.

### **Beneficiari**

Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Vengono finanziate le spese relative all’approntamento del cantiere forestale, all’esecuzione del II diradamento in fustaie di douglasia e alle eventuali spese accessorie necessarie alla corretta esecuzione dell’intervento stesso.

### **Forma del sostegno**

Finanziamento del 100% delle spese sostenute.

### **Priorità**

-

### **Spese ammissibili**

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- approntamento del cantiere forestale;
- esecuzione del II diradamento in fustaia di douglasia;
- spese accessorie necessarie alla corretta esecuzione dell’intervento stesso.

### **Responsabile del procedimento.**

Il Settore “Forestazione. Usi Civici. Agroambiente” è responsabile dell’assegnazione e della liquidazione delle risorse.

### **Modalità attuative e scadenze**

L’Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve sottopone al Settore “Forestazione. Usi Civici. Agroambiente” il progetto di taglio inerente l’intervento selvicolturale; il Settore, valutata la proposta, determina l’eventuale assegnazione finanziaria e dispone il relativo decreto di assegnazione e, a seguito della realizzazione dei lavori e della conseguente rendicontazione, dà mandato ad Artea di liquidare gli importi dovuti. In caso di specifica richiesta il Settore responsabile del procedimento può disporre la liquidazione di un anticipo nei limiti delle percentuali stabilite dalla normativa.

## Scheda di attuazione PRAF - Misura D.3.2 azione a

### **Codice misura**

D.3.2

### **Titolo misura**

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

### **Titolo azione**

Azione a: Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR.

### **Descrizione della misura**

La misura finanzia la realizzazione degli interventi per la valorizzazione del PAFR sulla base dei programmi elaborati annualmente da ciascun Ente competente per i complessi forestali affidati in gestione. Gli interventi finanziati dall'azione riguardano quelli attuati tramite affidamento ad imprese o in amministrazione diretta.

### **Beneficiari**

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana" e s.m. e i...

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Vengono finanziati gli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione, attuati tramite affidamento ad imprese o in amministrazione diretta.

Possano essere finanziati esclusivamente interventi attuati nell'ambito dei complessi forestali regionali.

### **Forma del sostegno**

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore..

### **Priorità**

Gli interventi oggetto di finanziamento sono prioritariamente quelli che permettono l'attuazione degli obiettivi generali e specifici del PRAF e dei singoli Piani di gestione, e comunque, in sede di istruttoria delle proposte di progetto, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

### **Spese ammissibili**

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione, attuati tramite affidamento ad imprese o in amministrazione diretta compresi materiali e noli.

### **Responsabile del procedimento.**

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti relativi all'attuazione dell'intervento stesso; in caso di affidamento a soggetti esterni devono rispettare la normativa vigente in materia di appalti pubblici. Il Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

### **Modalità attuative e scadenze**

Nell'ambito della propria proposta, trasmessa a seguito della richiesta inviata dall'Ente Terre Regionali Toscane, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione.

L'Ente Terre Regionali Toscane effettua su ciascuna proposta progettuale un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e la conformità degli obiettivi con quelli individuati dalle L.R. 39/00, dal PRAF 2012-2015 e dall'Ente Terre stesso, recependo eventuali priorità di intervento segnalate dall'Ente proponente e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

L'Ente Terre Regionali Toscane determina, al netto del reimpiego di somme assegnate negli anni precedenti e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario, predisponendo un piano definitivo di assegnazione finanziaria. Tale piano di assegnazione finanziaria viene formalmente trasmesso al Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" che provvede alla predisposizione del decreto di ripartizione ed assegnazione delle risorse.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

1) in caso di affidamenti a soggetti esterni

- a) liquidazione di un anticipo pari al 70% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;

- b) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata di copia del CRE e delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate. In caso di acquisti e noli il CRE è sostituito dalla determina che autorizza la liquidazione delle fatture

2) in caso di esecuzione in amministrazione diretta

- a) liquidazione di un anticipo pari al 70% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;
- b) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata da adeguata documentazione.

## Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.15 azione b

### **Codice misura**

F.1.15

### **Titolo misura**

Iniziativa “Centomila Orti urbani”

### **Titolo azione**

**azione b:** Supporto tecnico alla Regione Toscana per l’attività di definizione, sperimentazione e diffusione del “Modello di orto urbano”

### **Tipologia di intervento**

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano, in quanto l’iniziativa è stata inserita nel “Programma di Governo per la X legislatura Regionale”, approvato con Risoluzione numero 1/2015 del Consiglio.

### **Obiettivi specifici**

La misura è coerente i seguenti obiettivi specifici:

- 1.1 Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento
- 1.9 Migliorare le condizioni socio - economiche degli addetti
- 2.2 Promuovere e valorizzare le tecniche ecologicamente compatibili e le produzioni OGM Free
- 2.3 Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale
- 2.7 Tutelare l’ambiente
- 2.8 Promuovere l’uso sociale del bosco e delle attività agricole

### **Descrizione della misura**

L’iniziativa “Centomila orti in Toscana” nasce dal Programma di Governo per la X legislatura regionale, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 1 del 30 giugno 2015.

Il Programma di Governo ha individuato venticinque iniziative da lanciare nei primi cento giorni di governo della legislatura introducendo innovazioni, consolidando o anticipando interventi da completare poi nell’ambito dell’azione di governo per il 2015 - 2020. Tra tali interventi è inclusa la proposta “Centomila orti in Toscana” inerente la costruzione di 100.000 nuovi orti in Toscana per migliorare la salute e il mangiar sano, utilizzando la Banca della Terra, lo strumento creato dalla Regione attraverso il quale è possibile mettere a disposizione terreni incolti o comunque disponibili all’affitto.

Successivamente la Giunta Regionale, con Decisione numero 5 del 1 luglio 2015 ha indicato nella Direzione Generale della Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze (successivamente Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale), la Direzione cui è attribuito il compito di effettuare lo sviluppo delle progettualità della iniziativa.

La Decisione di Giunta regionale numero 2 del 14 luglio 2015 “Programma di governo per la X Legislatura regionale: approvazione del masterplan operativo dei processi di attuazione e monitoraggio delle 25 iniziative da realizzare nei primi cento giorni di governo” ha indicato in modo puntuale le azioni da attivare e gli atti da adottare entro i primi 100 giorni della Legislatura. Fra le attività individuate per l’iniziativa “Centomila orti in Toscana” viene ravvisata la necessità di costituire, entro il 30 settembre 2015, un gruppo di lavoro composto dai soggetti deputati all’attuazione del progetto e da alcuni Comuni pilota, volto alla definizione di linee guida e di progetti tecnici per la realizzazione degli orti sui terreni di tali Comuni, anche attraverso risorse finanziarie regionali, qualora reperite dalla Amministrazione regionale. Inoltre il masterplan operativo stabilisce che, contestualmente alla costituzione del gruppo di lavoro sia avviata una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni interessati del territorio regionale, le associazioni e le organizzazioni che operano nel mondo del volontariato al fine di estendere il progetto su tutto il territorio regionale. Con Delibera di Giunta regionale numero 910 del 28 settembre 2015 la Regione ha approvato un protocollo di intesa, finalizzato alla realizzazione dell’iniziativa “Centomila orti in Toscana” fra Regione Toscana, Ente Terre Regionali Toscane, ANCI Toscana, Comune di Firenze, Comune di Bagno a Ripoli (FI), Comune di Siena, Comune di Livorno, Comune di Grosseto e Comune di Lucca.

Oggetto dell’intesa è stato quello di costituire uno specifico gruppo di lavoro finalizzato ad una rapida attuazione della iniziativa “Centomila orti urbani in Toscana” condividendo, fra le altre, l’attività di definizione di linee guida e di modalità progettuali per la realizzazione degli orti urbani/sociali sui terreni di proprietà pubblica o privata disponibili per operazioni di affitto o di concessione, ivi compresi i terreni privati dichiarati temporaneamente disponibili ai sensi dell’ articolo 5 della lr 80/2012.

Con legge regionale 28 dicembre 2015, n. 82 “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2016” l’Amministrazione ha stanziato le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell’iniziativa (articolo 1).

Con la presente misura F.1.15 (Iniziativa “Centomila orti urbani”) si persegue l’obiettivo di attuare il progetto trasferendo ad Ente Terre le risorse necessarie per svolgere l’attività di supporto tecnico inerente la definizione, la sperimentazione (nei sei Comuni pilota firmatari del protocollo di intesa) e la successiva diffusione (in tutti i Comuni della Toscana aderenti alla iniziativa) del “Modello di orto urbano”.

#### ***Descrizione dell’azione***

Ente Terre Regionali Toscane deriva dalla trasformazione della Azienda Agricola Regionale di Alberese (l.r. 80/2012); per quanto stabilito dalla legge (art. 2, comma 1) fra le funzioni dell’Ente c’è la gestione della “banca della terra”, quale strumento per favorire l’accesso dell’imprenditoria privata, e in particolare dei giovani agricoltori ai terreni agricoli e forestali (lettera a), e la promozione, coordinamento e attuazione di interventi di gestione forestale sostenibile e di sviluppo dell’economia verde sul territorio della regione (lettera b).

Il comma 4 dell’articolo 1 della l.r. 82/2015 stabilisce che Ente Terre effettui il supporto tecnico alla Regione Toscana per quanto concerne le attività inerenti la definizione e sperimentazione di un modello di orto urbano da diffondere sul territorio regionale (comma 1) e la definizione delle modalità e della durata della sperimentazione (comma 3).

Con la presente azione sono trasferite ad Ente Terre le risorse necessarie alla realizzazione delle attività del progetto, anche in relazione a quanto approvato dal protocollo di intesa di cui alla Delib. GR 910 del 29 settembre 2015, alle modalità attuative approvate con Delib. GR 995 del 19 ottobre 2015 ed alle linee guida promosse dall’Amministrazione regionale con Delib. GR 42 del 2 febbraio 2016.

#### ***Beneficiari***

Ente Terre Regionali Toscane

#### ***Limitazioni e condizioni specifiche di accesso***

-

#### ***Forma del sostegno***

Trasferimento delle risorse necessarie all’avvio dell’iniziativa

#### ***Priorità***

-

#### ***Spese ammissibili***

-

#### ***Responsabile del procedimento***

Settore “Forestazione. Usi civici. Agroambiente”.

#### ***Modalità attuative e scadenze***

Il Settore Responsabile del procedimento provvede con proprio decreto a disporre il trasferimento delle risorse da parte di ARTEA ad Ente Terre.

## Scheda di attuazione PRAF – Misura F.1.20 azione a

### **Codice misura:**

F.1.20

### **Titolo misura**

Servizi per attività della direzione Agricoltura e sviluppo rurale

### **Titolo azione**

Azione a: Fornitura di beni e servizi attinenti le competenze della direzione Agricoltura e sviluppo rurale

### **Tipologia di intervento**

La misura si configura quale intervento non prevedibile in quanto risponde ad una esigenza emersa a seguito del riordino istituzionale attuato con la legge regionale 22/2015, che ha ricondotto nella competenza regionale tutte le funzioni in materia di agricoltura, compreso quindi anche lo svolgimento di attività strettamente gestionali.

### **Obiettivi specifici**

La misura, essendo volta ad assicurare lo svolgimento delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e sviluppo rurale risponde all'obiettivo generale "Migliorare la competitività del sistema agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture.

### **Descrizione della misura**

Per assicurare il corretto svolgimento delle funzioni di competenza della Direzione agricoltura e in particolare le funzioni di carattere gestionale acquisite a seguito del riordino istituzionale attuato con la legge regionale 22/2015 è necessario prevedere la possibilità di acquisire forniture di beni e prestazioni di servizi.

### **Beneficiari**

I beneficiari verranno individuati in base alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di contratti pubblici.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Le procedure sono svolte nel rispetto del D. Lgs 50/2016 (codice dei contratti pubblici) e decreto correttivo D. Lgs 19 aprile 2017, n. 56.

### **Forma del sostegno**

-

### **Priorità**

-

### **Spese ammissibili**

-

### **Responsabile del procedimento**

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

### **Modalità attuative e scadenze**

Il Direttore adotta gli atti previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di contratti pubblici o delega a tal fine un Settore appartenente alla Direzione.

## Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.21 azione a

### **Codice misura**

F. 1.21

### **Titolo misura**

Soccorso di fauna selvatica in difficoltà.

### **Titolo azione**

Azione a: Stipula convenzioni con centri specializzati di recupero e cura della fauna selvatica in difficoltà.

### **Tipologia di intervento**

La misura si configura quale intervento non prevedibile in quanto risponde ad esigenze derivanti dal riordino istituzionale attuato con la legge regionale 22/2015. Con Delibera n. 810 del 1/08/2016, a decorrere dal 1° gennaio 2017, le aziende sanitarie locali hanno il compito di provvedere alla progettazione e al coordinamento delle procedure di affidamento del servizio di soccorso e recupero della fauna selvatica omeoterma in difficoltà di cui al comma 1 dell'art. 38 della l.r. 3/1994 avvalendosi di ESTAR. Le predette procedure, non si sono ancora concluse con l'individuazione di un aggiudicatario essendo andate deserte, per cui il servizio in questione non risulta ancora attivo secondo quanto disposto nella Delibera n. 810/2016.

### **Obiettivi specifici**

La misura è coerente con il seguente obiettivo specifico:

- Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale.

### **Descrizione della misura**

A seguito del riordino istituzionale attuato con la legge regionale 22/2015 la Regione Toscana esercita tutte le funzioni in materia faunistica e venatoria. La titolarità di queste funzioni, fino al 31.12.2015 di competenza delle province, comprende anche le attività inerenti il soccorso di fauna selvatica in difficoltà. Negli ultimi anni si stanno verificando con sempre maggiore frequenza, su tutto il territorio regionale, casi di reperimento di fauna selvatica in difficoltà per varie cause, compresi i casi di coinvolgimento in incidenti stradali. La legge regionale 3/1994 all'art. 38, così come modificato dalla legge regionale 20/2016, prevede che la Regione provveda al ricovero della fauna selvatica presso centri specializzati di recupero o servizi veterinari e di provvedere alla successiva liberazione, una volta accertata la completa guarigione.

Ritenuto necessario, nelle more della realizzazione di un sistema di soccorso della fauna in difficoltà omogeneo su tutto il territorio regionale definito in collaborazione con l'Assessorato alla salute con Delibera n. 810/2016, provvedere alla stipula di convenzioni con i centri di soccorso per la fauna e i servizi veterinari ai sensi dell'articolo 38 della l.r. 3/1994.

A tal fine il Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare" può stipulare apposite convenzioni con centri specializzati per il recupero della fauna selvatica ferita o in difficoltà.

### **Descrizione dell'azione**

Proseguire il rapporto convenzionale con i centri specializzati nel recupero fauna in difficoltà e con i servizi veterinari, a suo tempo già stipulate dalle province toscane che la Regione toscana ha stipulato nel mese di giugno 2016 con i medesimi centri prorogandole al 31/08/2017.

### **Beneficiari**

Centri per il recupero della fauna in difficoltà dislocati nel territorio regionale e i servizi veterinari.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

La stipula delle convenzioni è disposta solo con i centri specializzati di recupero fauna o con i servizi veterinari come disposto dall'art. 38 della legge regionale 3/1994.

### **Forma del sostegno**

Il sostegno è concesso sotto forma di stipula delle convenzioni.

***Priorità***

-

***Spese ammissibili.***

-

***Responsabile del procedimento***

Settore “Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare”.

***Modalità attuative e scadenze***

Il settore procede alla proroga delle convenzioni con i centri per il recupero della fauna in difficoltà dislocati nel territorio regionale stipulate nel mese di giugno 2016. Il settore procederà al pagamento a seguito della presentazione delle rendicontazioni dei servizi svolti.

## Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.27 azione a

### **Codice misura:**

F.1.27

### **Titolo misura:**

Sostegno alle attività delle associazioni di pescatori nelle funzioni di cui all'art. 4bis della L.R. 7/2005

### **Titolo azione**

Azione a: Sostegno alle attività di recupero della fauna ittica a rischio

### **Tipologia di intervento**

La misura prevede il supporto ad attività di competenza regionale riferite all'incremento e la salvaguardia della fauna ittica, attribuite dalla L.R. 22/2015.

### **Obiettivi specifici**

La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

2.3 Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale

### **Descrizione della misura**

A seguito del riordino istituzionale attuato con la legge regionale 22/2015 la Regione Toscana esercita tutte le funzioni amministrative in materia faunistica, venatoria ed ittica. Tra queste riveste particolare importanza l'attività connessa al recupero della fauna ittica a rischio ed interventi di emergenza per la sua tutela, per la quale l'art. 4 bis della L.R. 7/2005 prevede che la Regione si possa avvalere dell'operato delle associazioni di pescatori. Proprio le suddette associazioni, in virtù della loro capillare presenza sul territorio, della conoscenza dettagliata dei corpi idrici, anche grazie all'attività svolta per mezzo delle proprie guardie, possono dare un importante contributo alle attività di monitoraggio delle situazioni di rischio, provvedendo all'occorrenza al prelievo e messa in sicurezza della fauna ittica. È necessario prevedere una forma di contribuzione alle spese sostenute dalle suddette associazioni per tali attività.

### **Beneficiari**

Associazioni regionali dei pescatori dilettanti, che offrano la propria disponibilità per l'attività di monitoraggio e recupero della fauna ittica in difficoltà

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

-

### **Forma del sostegno**

Contributo fino al 100% delle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di recupero della fauna ittica a rischio. Il fondo disponibile verrà assegnato alla rappresentanza regionale dell'Associazione individuata quale capofila tra le firmatarie della apposita convenzione con la Regione.

### **Priorità**

-

### **Spese ammissibili**

Sono oggetto di contributo le spese sostenute per le attività di recupero della fauna ittica a rischio.

### **Responsabile del procedimento**

Settore "Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica e pesca in mare".

### **Modalità attuative e scadenze**

Il Settore responsabile del procedimento invita tutte le associazioni regionali dei pescatori dilettanti a presentare un progetto per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio e recupero della fauna ittica in difficoltà. Il Settore stipula una convenzione con le associazioni regionali che abbiano risposto al suddetto invito. Nella convenzione saranno disciplinate le attività previste, le modalità di rendicontazione delle spese e di erogazione del contributo.

Il Settore competente, a seguito della rendicontazione delle attività svolte, da mandato ad ARTEA di liquidare il contributo.

## Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.27 azione b

### **Codice misura:**

F.1.27

### **Titolo misura:**

Sostegno alle attività delle associazioni di pescatori nelle funzioni di cui all'art. 4bis della L.R. 7/2005

### **Titolo azione**

Azione b: Sostegno alle attività gestione degli incubatoi ittici pubblici

### **Tipologia di intervento**

La misura prevede il supporto ad attività di competenza regionale riferite all'incremento e la salvaguardia della fauna ittica, attribuite dalla L.R. 22/2015.

### **Obiettivi specifici**

La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

2.3 Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale

### **Descrizione della misura**

A seguito del riordino istituzionale attuato con la legge regionale 22/2015 la Regione Toscana esercita tutte le funzioni amministrative in materia faunistica, venatoria ed ittica. Tra queste riveste particolare importanza l'attività connessa alla gestione degli incubatoi ittici pubblici destinati alla produzione di novellame di trota per il ripopolamento delle acque pubbliche della Toscana, per la quale l'art. 4 bis della L.R. 7/2005 prevede che la Regione si possa avvalere dell'operato delle associazioni di pescatori, che curano anche le attività di ripopolamento. In relazione alle suddette attività, è necessario prevedere una forma di contribuzione alle spese sostenute dalle suddette associazioni.

### **Beneficiari**

Associazioni regionali dei pescatori dilettanti, che svolgano attività di gestione degli incubatoi pubblici

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Possono accedere al contributo le associazioni di pescatori dilettanti di livello regionale che abbiano stipulato convenzioni con gli Enti pubblici per la gestione degli incubatoi ittici pubblici.

Assenza di finalità di lucro del richiedente.

### **Forma del sostegno**

Contributo fino al 100% delle spese sostenute per svolgimento dell'attività di gestione degli incubatoi ittici pubblici della Toscana. Il fondo disponibile verrà assegnato alla rappresentanza regionale delle associazioni firmatarie delle apposite convenzioni di gestione degli incubatoi.

### **Priorità**

-

### **Spese ammissibili**

Sono oggetto di contributo le spese sostenute per le attività di gestione degli incubatoi ittici pubblici.

### **Responsabile del procedimento**

Settore "Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica e pesca in mare".

### **Modalità attuative e scadenze**

Il Settore responsabile del procedimento invita i soggetti gestori degli incubatoi pubblici a presentare proposte progettuali di gestione di tali strutture. Il Settore stipula convenzioni con le associazioni regionali dei pescatori dilettanti, che hanno presentato il progetto nelle quali saranno disciplinate le attività previste, le modalità di rendicontazione delle spese e di erogazione del contributo.

Il Settore competente, a seguito della rendicontazione delle attività svolte, da mandato ad ARTEA di liquidare il contributo.

## Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.28 azione a

### **Codice misura:**

F.1.28

### **Titolo misura:**

Finanziamento alle spese di investimento per la manutenzione e lo sviluppo degli incubatoi ittici pubblici della Toscana.

### **Titolo azione**

Azione a: Sostegno alle spese di investimento per gli incubatoi ittici pubblici

### **Tipologia di intervento**

La misura prevede il supporto alle spese necessarie per il mantenimento e lo sviluppo delle strutture e delle attrezzature necessarie al funzionamento degli incubatoi ittici pubblici presenti nei territori delle province di Lucca, Firenze e Grosseto.

### **Obiettivi specifici**

La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

2.3 Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale

### **Descrizione della misura**

A seguito del riordino istituzionale attuato con la legge regionale 22/2015 la Regione Toscana esercita tutte le funzioni amministrative in materia faunistica, venatoria ed ittica. Tra queste riveste particolare importanza l'attività connessa alla gestione degli incubatoi ittici pubblici destinati alla produzione di novellame di trota per il ripopolamento delle acque pubbliche della Toscana, per la quale l'art. 4 bis della L.R. 7/2005 prevede che la Regione si possa avvalere dell'operato delle associazioni di pescatori, che curano anche le attività di ripopolamento con il materiale ittico prodotto.

In relazione alle suddette attività, è necessario prevedere una forma sostegno alle spese di investimento necessarie per il mantenimento delle strutture e la fornitura delle attrezzature necessarie alla produzione.

### **Beneficiari**

Enti pubblici proprietari degli incubatoi ittici e/o associazioni di pescatori alle quali è affidata la gestione degli incubatoi pubblici presenti nei territori delle province di Lucca, Firenze e Grosseto.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

-

### **Forma del sostegno**

Contributo fino al 100% delle spese ammissibili rendicontate di investimento per gli incubatoi ittici pubblici della Toscana, finalizzate al mantenimento e miglioramento di strutture ed attrezzature per lo sviluppo dell'attività di produzione ittica destinata al ripopolamento delle acque pubbliche.

### **Priorità**

-

### **Spese ammissibili**

Sono oggetto di finanziamento le spese sostenute per gli investimenti volti al mantenimento e miglioramento delle strutture e delle attrezzature degli incubatoi ittici pubblici.

### **Responsabile del procedimento**

Settore "Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica e pesca in mare".

### **Modalità attuative e scadenze**

Il Settore responsabile del procedimento invita i beneficiari a presentare proposte progettuali contenenti le esigenze logistiche e produttive per ottimizzare il ripopolamento dei corpi idrici pubblici del territorio regionale. Il Settore assegna il finanziamento disponibile ripartendolo tra i soggetti che hanno presentato i progetti, prevedendo un contributo fino al 100% delle spese ammissibili.

La liquidazione del contributo è attuata da ARTEA su mandato del Settore Responsabile.

Possono essere erogati anticipi fino al 80% della spesa totale ammissibile a richiesta del beneficiario. Possono essere erogati ulteriori stati di avanzamento a seguito della rendicontazione delle spese.

Il saldo è erogato a rendicontazione finale delle spese sostenute a seguito di dichiarazione di fine a lavori entro 12 mesi dall'assegnazione del contributo contenente l'elenco dei documenti di spesa e di pagamento degli stessi a giustificazione dell'importo totale di spesa sostenuto. Su richiesta vengono autorizzate, se motivate, proroghe.

## Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.29 azione a

### **Codice misura**

F. 1.29

### **Titolo misura**

Crisi idrica 2017. Interventi strutturali urgenti per fini irrigui

### **Titolo azione**

Azione a: Crisi idrica 2017. Interventi strutturali urgenti per fini irrigui

### **Tipologia di intervento**

La misura si configura quale intervento non prevedibile in quanto conseguente alla dichiarazione di stato di emergenza regionale ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 24/2012 per la crisi idrica 2017.

### **Obiettivi specifici**

La misura è coerente con il seguente obiettivo specifico:

Difendere le colture agro – forestali e gli allevamenti dalle avversità e dalle calamità naturali

Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti.

### **Descrizione della misura**

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 78 del 16 giugno 2017 è stata dichiarata, ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 24/2012, per la situazione di crisi idrica in atto lo stato di emergenza regionale.

Nella dichiarazione di stato di emergenza è stato evidenziato che in alcune aree regionali, soprattutto nella Val di Cornia, nella pianura grossetana e in generale nelle zone costiere e nella fascia centro meridionale della Regione, dove viene praticata l'irrigazione a fini agricoli sono denunciate e documentate gravi carenze di acqua tali da compromettere le colture stagionali.

La presente misura è volta a favorire gli interventi finalizzati al recupero di acque da destinare a fini irrigui, nel rispetto del d.lgs. 152/1999 e del DM 185/2003.

Ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 24/2012, entro trenta giorni dalla dichiarazione di stato di emergenza, il Presidente della Giunta regionale approva con decreto, anche per stralci, il piano straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica ed idropotabile.

### **Beneficiari**

Consorzio di bonifica Toscana Costa

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Sono finanziabili unicamente gli interventi per la realizzazione di impianti da destinare al recupero di acque reflue da utilizzare a fini irrigui, nel rispetto del d.lgs. 152/1999 e del DM 185/2003.

### **Forma del sostegno**

Contributo fino al 100% dei costi sostenuti per la realizzazione dell'opera.

### **Priorità**

-

### **Responsabile del procedimento**

Settore "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole"

### **Modalità attuative e scadenze**

Il consorzio di bonifica Toscana Costa trasmette il progetto di impianto per l'utilizzo dei reflui per l'irrigazione al settore responsabile del procedimento.

Il settore responsabile del procedimento verifica:

- 1) che il progetto è inserito nel piano straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica ed idropotabile di cui all'articolo 3 della l.r. 24/2012
- 2) che le acque reflue derivabili dall'impianto oggetto di finanziamento possono essere destinate a fini irrigui nel rispetto del d.lgs. 152/1999 e del DM 185/2003.

Il settore, effettuata l'istruttoria, assegna le risorse al Consorzio di bonifica Toscana Costa e da mandato ad artea di erogare un anticipo pari al 50% del contributo assegnato.

Il Consorzio di bonifica Toscana Costa provvede alla conclusione dei lavori, esecuzione e collaudo entro entro 30 giorni e trasmette la relativa documentazione comprensiva della rendicontazione delle spese sostenute al Settore responsabile del procedimento.

Il settore verificata la documentazione ricevuta da mandato ad ARTEA di pagare il beneficiario.

## Scheda di attuazione PRAF – Misura F.1.30 azione a

### **Codice misura:**

F.1.30

### **Titolo misura**

Funzionamento delle basi operative per la lotta aerea AIB

### **Titolo azione**

Azione a: funzionamento delle basi operative per la lotta aerea AIB

### **Tipologia di intervento**

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento di interventi relativi alle basi operative per la lotta aerea AIB da realizzarsi tramite gli Enti locali.

La misura si configura quale intervento aggiuntivo a quanto di norma finanziato, per gli eventuali adempimenti normativi imprevisi e imprevedibili ai quali dovrà essere fatto fronte per garantire il mantenimento dell'efficienza operativa delle basi stesse.

### **Obiettivi specifici**

2.7 Tutela dell'ambiente: salvaguardia dei boschi dagli incendi

### **Descrizione della misura**

Con questa misura vengono finanziate le spese per il mantenimento degli spazi e dei locali funzionali all'attività delle basi operative per la lotta aerea antincendi boschivi.

### **Beneficiari**

Enti locali

.

### **Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

-

### **Forma del sostegno**

Contributo pari a 15.000,00 euro.

### **Priorità**

-

### **Spese ammissibili**

Utenze e spese per gli interventi di manutenzione degli spazi relativi all'infrastruttura antincendi boschivi e gestione locali

### **Responsabile del procedimento**

Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente"

### **Modalità attuative e scadenze**

Gli Enti locali competenti alla gestione delle basi operative per la lotta aerea antincendi boschivi presentano un progetto al settore competente dettagliando le spese per gli interventi di manutenzione e per utenze. Il settore verificata la congruità del progetto assegna le risorse e da mandato ad ARTEA di liquidare le risorse.